

## **INSIEME SI PUÒ FARE – linee programmatiche**

**Di Igor Righini, candidato alla presidenza del Partito socialista Ticino**

**15 gennaio 2016**

Il Partito Socialista deve assumere un ruolo trainante nella società ticinese. Le problematiche del cantone vanno analizzate in modo oggettivo, con uno sguardo critico e in una prospettiva progettuale. Propongo una presidenza capace di rigenerare e rafforzare il dialogo fra gli esponenti del nostro partito e collegare i vertici alla base. Intendo parlare con umiltà alle persone e riconquistare passo dopo passo la loro fiducia. Dobbiamo rivendicare la paternità dei valori della sinistra che hanno fatto il bene del paese. Il servizio pubblico e il sistema di previdenza sociale, la scuola e la sanità pubblica, la protezione delle fasce più deboli della popolazione, la qualità della vita e la dignità di chi lavora, un'economia di mercato più solidale e la protezione dell'ambiente in cui viviamo costituiscono dei valori irrinunciabili che occorre difendere e rafforzare. È una questione di tempo, ci vorranno passione e perseveranza poi, ne sono certo, torneremo protagonisti.

### **LA RIORGANIZZAZIONE E DEL PARTITO**

I pareri di alcune Sezioni e i recenti incontri dei candidati alla presidenza di Bellinzona (colazione) e Mendrisio (centro giovani) rivelano come tema dominante e principale quello di un generale malessere dei compagni e delle compagne sul modo di funzionare del Partito: queste persone sentono la necessità di riorganizzare il partito, rivedere i nostri organi, rivisitare lo Statuto e trovare il modo per facilitare e velocizzare la comunicazione interna.

A differenza di altre realtà partitiche dove a dettare la linea politica sono i loro leader e lo "staff" dirigenziale, secondo una politica di vertice dettata dall'alto al basso, il nostro partito funziona in modo trasparente e democratico. Questo principio che coinvolge nelle decisioni programmatiche la base del partito è un valore per noi irrinunciabile. Sebbene richiede del tempo va assolutamente mantenuto e se possibile implementato.

Un'introduzione dettagliata sulla riorganizzazione del Partito è l'occasione per fare il punto della situazione e per quanto riguarda il presidente, quella di spiegare come impostare il lavoro della direzione nei prossimi anni.

#### **Aggiornamento degli organi del Partito**

Questa riorganizzazione strutturale va esaminata subito da un apposito gruppo di lavoro. La revisione degli organi cantonali, regionali e locali va adattata a possibili nuove esigenze o contingenze. Se necessario gli organi vanno semplificati e perfezionati. È necessario contattare i vari esponenti cantonali, regionali e locali, chiedere la loro disponibilità a condividere un progetto politico. In questa logica le persone che aspettano da tempo di essere sostituite, devono poterlo fare subito.

- *Il Congresso: Il Congresso è l'organo supremo del PS. Le sue decisioni sono vincolanti per tutti gli organi cantonali, regionali e locali.*

Bisognerebbe convocare il congresso e i compagni e le compagne iscritte al Partito con maggiore frequenza coinvolgendoli così nel processo democratico. Il congresso è l'occasione per prendere

contatto con la base. Alcuni compagni non conoscono nel dettaglio come funziona il Partito. Molti non distinguono e non fanno grande differenza fra l'essere membri oppure semplici simpatizzanti. Bisognerebbe avviare una campagna d'adesione al partito basata su un progetto politico semplice, chiaro, necessario, coinvolgente.

- Il Comitato cantonale: *Il Comitato cantonale, il "Parlamentino" del PS, è l'organo deliberativo e decisionale più importante dopo il Congresso. Le sue decisioni sono vincolanti per gli altri organi del partito, Congresso a parte. Il Comitato Cantonale è composto dai delegati sezionali, dai responsabili regionali, dalla Direzione, dal Gruppo parlamentare, dai delegati presso il PSS e da 20 eletti dal Congresso. Esso si riunisce mediamente 5/6 volte l'anno in seduta pubblica. Tra i suoi compiti vi sono l'elezione della Direzione, le raccomandazioni di voto in occasione delle votazioni popolari, il lancio di iniziative popolari o referendum, l'approvazione dei conti e di tutte le decisioni politicamente importanti.*

Il Comitato cantonale e il suo presidente rivestono un ruolo fondamentale nel rapporto fra i diversi organi. Grazie a questo Comitato i vari esponenti cantonali, regionali e locali del partito possono scambiare impressioni, idee e visioni politiche. È però indispensabile che ogni sezione ed ogni rappresentante partecipi e sia attivo. Solo così si realizza un incontro politico vero. La partecipazione di persone attive nei diversi organi del Partito è una delle prossime importanti sfide. In questo, il nuovo presidente del comitato Evaristo Roncelli riveste un ruolo fondamentale. Spetta a lui e al nuovo presidente di direzione il compito di creare un gruppo di lavoro allo scopo di mobilitare le sezioni assenti, di favorire un eventuale discorso aggregativo fra le diverse sezioni, nella ricerca di un dialogo e uno scambio dinamico e costruttivo fra vertice e base.

- Conferenza Cantonale: *il Comitato Cantonale può decidere di riunirsi nella forma della Conferenza Cantonale. In questo caso la seduta, oltre che ai membri del Comitato Cantonale, è aperta alla partecipazione di tutti gli iscritti e simpatizzanti del PS.*

Il compito di una conferenza cantonale va precisato. Questo importante luogo di discussione, di dibattito, di approfondimento, e di confronto ideologico se necessario, non dovrebbe trasformarsi nella forma del congresso dal quale poter modificare ad esempio gli intendimenti e le linee politiche del partito. Queste dovrebbero spettare esclusivamente al Congresso. Nell'ambito di una parziale rivisitazione e semplificazione degli organi del partito servirà discutere l'opportunità, la forma e lo scopo della "Conferenza Cantonale".

- La Direzione: *riservate le competenze del Congresso e del Comitato Cantonale, è l'organo esecutivo, di promozione e di organizzazione dell'attività politica del PS. Essa rappresenta il partito verso l'esterno. È composta dalla/dal presidente del PS, dai vicepresidenti, dalla/dal Consigliere di Stato, dagli eletti alle Camere federali, dalla/dal Capogruppo in Gran Consiglio e da 5-7 membri eletti dal Comitato Cantonale tra gli iscritti al Partito.*

Fatto salvo il principio statutario dei tre nostri rappresentanti di diritto, i quali costituiscono i tre referenti di politica cantonale del consiglio di Stato, di politica cantonale del Gran Consiglio e di politica federale, il nuovo presidente deve capire chi degli altri 7 membri sono disposti a restare nell'intenzione di condividere con lui un progetto politico. Recentemente una delegazione della direzione ha incontrato singolarmente i diversi candidati alla presidenza. Durante questo colloquio ho capito che vi sono alcuni esponenti che lasciano ed altri intenzionate a restare a dipendenza dal messaggio politico che il nuovo presidente saprà esprimere. In particolare vi sarebbero le dimissioni di due o tre esponenti che per ragioni personali non avranno più il tempo per sedere in

direzione. Se arriverò alla presidenza una parte della direzione a priori è disposta a restare; in tal senso vi sarebbe continuità fra il prima ed il dopo.

## **Composizione**

Concretamente oltre alle persone che resteranno e quelle che lasciano, conto su una partecipazione di membri di direzione motivati, con tempo e passione da dedicare in modo da garantire un buon lavoro. Serve poi una conformazione equilibrata fra uomini e donne (pari opportunità) . Serve anche una qualificata presenza giovanile. Poi occorrerà tenere in conto una rappresentativa regionale, con almeno un singolo referente di direzione per distretto politico. Non da ultimo suddivideremo le competenze all'interno della direzione con persone responsabili di determinate aree tematiche o dipartimentali. Penso al mondo del lavoro dove dobbiamo trovare una persona vicina ai sindacati, all'economia e alla finanza, al territorio alla mobilità e all'ambiente, alla socialità e alla sanità, alle istituzioni e alla sicurezza del paese.

Queste cinque persone investite della responsabilità di un'area tematica dovranno far parte del gruppo di lavoro per la campagna alle cantonali 2019 (gruppo elettorale). Inoltre i "responsabili d'area" dovranno presenziare e preparare i dibattiti radiofonici e televisivi di loro competenza oppure sostenere il presidente in questo compito. Non da ultimo i comunicati stampa del PS andranno suddivisi per area di competenza e preavvisati oltre che dal presidente dal responsabile di area. L'esperienza maturata da queste persone nella direzione si metterà a frutto nella definizione e costruzione delle campagne elettorali e nella formazione dello staff elettorale a sostegno dei candidati.

La direzione, sbrigati i lavori ordinari si occuperà con regolarità di affrontare dibattiti di politica federale, cantonale, regionale e/o comunale, senza dimenticare di portare uno sguardo vigile su quanto accade in Europa e nel resto del mondo. Questi dibattiti tematici, verbalizzati e catalogati dal segretario politico, serviranno a tracciare e precisare la linea politica della direzione del Partito e creeranno con largo anticipo le risposte ai problemi del paese, il substrato culturale e le informazioni da usare alle prossime campagne elettorali. Ai dibattiti e ai confronti politici la direzione inviterà a partecipare persone o enti, interne, vicine oppure esterne al partito in modo da sentire il parere di tutta l'area progressista.

La direzione, allo scopo di assumere maggiori conoscenze e informazioni sui modi di condurre il Partito incontrerà con una certa regolarità rappresentative socialiste di altri cantoni (ad esempio in cantoni dove il partito ottiene buoni risultati).

- Le commissioni e i gruppi di lavoro: *Commissione permanente Ambiente e trasporti; Commissione permanente Formazione di base e permanente; Commissione permanente Giustizia e diritti; Commissione permanente Lavoro e economia; Commissione permanente Politica comunale; Commissione permanente Sanità e socialità; Gruppo di lavoro Comunicazione; Gruppo di lavoro Per una sanità di qualità e accessibile a tutti. No allo smantellamento dell'EOC.*

La necessità e l'utilità di queste commissioni va valutata attentamente. Le commissioni e i gruppi non necessari vanno eliminati. Servono persone motivate a partecipare ad un lavoro costruttivo che deve produrre non solo idee e buoni propositi ma risvolti pratici concreti. Alle parole devono seguire i fatti. Chi partecipa deve capire come il suo impegno, volontario e gratuito, non sia energia persa ma serva effettivamente a produrre un risultato concreto utile alla comunità.

- I comitati regionali: costituiscono la struttura di collegamento tra le realtà locali e il partito cantonale e si rapportano alle Assemblee regionali. Essi si occupano dei temi politici che necessitano di una visione regionale complessiva. Le regioni riconosciute dal PS sono 5: Mendrisiotto e Basso Ceresio, Luganese, Bellinzonese, Locarnese e Vallemaggia, Tre Valli.
- Le Sezioni: costituiscono l'organizzazione territoriale del partito presente in tutto il Cantone. Esse sono generalmente costituite per Comune, ma laddove ciò non è possibile o non è opportuno, esse riuniscono più Comuni di uno stesso circondario. Le Sezioni si occupano della politica comunale e contribuiscono con il loro prezioso apporto alle iniziative politiche cantonali e federali. In particolare esse organizzano le raccolte di firme in occasioni di iniziative popolari e referendum.

Occorre trovare validi sostituti a militanti di lunga data che hanno da tempo manifestato l'esigenza di lasciare la carica di presidente o militante sezionale. Le sezioni che fanno fatica a trovare persone disponibili si devono unire con altre vicine, e insieme devono formare nuove sezioni. Il rinnovo di queste importanti Organi, sia per la costruzione politica, sia per la mobilitazione della base, non possono essere addossate alla direzione. Occorre la partecipazione di tutti.

### **Amministrazione**

Il partito impiega tre persone a tempo parziale in seno alla segreteria. Questa è l'unica parte del partito professionalizzata. Il nuovo presidente dovrà capire cosa fanno, come lavorano quali sono le loro mansioni e dovrà valutare con i dipendenti il lavoro e il sostegno necessario a dare più efficacia al loro impegno; da una prima impressione ricavata da visite sporadiche durante la campagna al nazionale credo sia utile scrivere un preciso quaderno dei compiti per ogni unità amministrativa e fissare con loro obiettivi chiari di corto e lungo termine secondo un preciso programma di lavoro.

### **Progetto di comunicazione interna**

Il problema della comunicazione interna è implicito alla riorganizzazione. Sistemata l'organizzazione del partito, rimesso a punto e snelliti dove possibile i nostri organi, confermate le persone, trovati innesti di qualità, aperto il partito ai giovani, migliorata la presenza femminile, siamo pronti a funzionare al meglio.

Oltre alla riorganizzazione, occorrerà trovare l'energia nella condivisione di un ideale comune, nell'elaborazione e nella trasmissione di un messaggio politico chiaro e inequivocabile.

## **Progetto di comunicazione esterna**

### **Vettori comunicativi**

Attualmente comunichiamo verso l'esterno con l'organo mensile "Confronti", con "PS.ch" ogni tre settimane, PS Informa, i comunicati stampa del partito, i comunicati e gli articoli trasmessi via FB, il nostro sito web per gli addetti ai lavori. Si aggiungono poi le pagine FB di diverse sezioni socialiste e si sommano le voci di persone che in modo autonomo producono una loro comunicazione privata messa in rete oppure stampata in carta. Questo quadro è dispersivo e spesso controverso; l'impressione è quella di uno generale stato confusionale.

L'analisi puntigliosa dei nostri differenti sistemi di comunicazione durante i periodi ordinari e vicino ai periodi della campagna elettorale, costituiscono una buona base di discussione. Occorre guardare con curiosità a come comunicano gli altri movimenti, partiti o semplici correnti sia di sinistra vicine al partito che a noi avverse, in modo da avere un quadro generale. Un'analisi al di fuori dall'area di sinistra, fermandoci alla realtà cantonale, di certo permetterà di fare il punto della situazione; conoscere cosa fanno i compagni in altre realtà cantonali pure.

Il discorso non può però limitarsi ad analizzare i vettori comunicativi. È indispensabile conoscere l'opinione di diverse persone che ne sono ricettrici e utenti. Per capire queste questioni occorre sondare la società con delle inchieste rappresentative.

Un buon settimanale, magari d'area, potrebbe essere un'ottima soluzione, sia in carta sia in rete. Se la versione in cartaceo potrà venir stampata solo una volta al mese per esigenze finanziarie, impareremo ad accontentarci, purché in campagna elettorale si possa intensificare ed uscire con maggiore frequenza e più pagine. Nello stampato integreremo le diverse realtà, da quelle cantonali, regionali e locali.

### **Cultura e coordinazione comunicativa**

A volte, nel tentativo di incidere maggiormente, rispondiamo ai nostri avversari e alle loro provocazioni, perdendo tempo, energie e il filo del discorso politico. Così ci allontaniamo dall'etica e dai fondamenti del Partito. Il Partito dovrebbe sempre essere attento, sobrio, fresco, rispettoso delle persone e delle diversità di opinione. Non è utile riferirsi costantemente alle provocazioni degli avversari, come non lo è usare i loro modi. Constato come troppo spesso scadiamo in linguaggi tipici dei nostri avversari politici. Il Partito socialista deve ritrovare una comunicazione autorevole in modo da opporsi in modo chiaro alla destra populista non solo nei contenuti ma in particolare nella forma.

Dobbiamo proporre un discorso propositivo legato agli obiettivi politici da raggiungere.

Il Politico deve rispettare le istituzioni, gli uomini e le donne che le rappresentano. Constato che da più di vent'anni avviene piuttosto il contrario: un tipo di politica spregiudicata, irriverente e denigratoria ha guadagnato terreno. Le diatribe personali e gli insulti hanno tolto spazio alla lealtà del confronto schietto, anche deciso, sul piano delle opinioni e delle idee. Oggi in politica lo squilibrio e lo scontro sembrano prevalere alla ricerca dell'equilibrio e della concordanza. Certo, questo teatro spettacolare produce maggiori indici di ascolto e porta a migliori risultati elettorali a corto termine, ma avvilisce la politica. Il futuro del Ticino deve venir discusso senza oviare al rispetto delle istituzioni e

delle persone; lo spessore di un politico si misura anche attraverso la sua capacità di ragionare, di discutere e di risolvere i problemi dello Stato, non dal tenore della sua arroganza o da modi di fare che nulla hanno a che vedere con la dignità delle persone e della politica.

Se è vero che la formula è pagante per la destra populista, non per questo noi dobbiamo adottarla. Il nostro linguaggio politico è diverso.

Trovato il veicolo comunicativo appropriato e adattato alla nostra realtà finanziaria, è fondamentale chiedersi che cosa si vuole fare con un apparato comunicativo efficiente. In particolare occorre chiedersi che genere di messaggi si intende promuovere. Non basta l'organizzazione e l'apparato comunicativo, non basta definire la forma e i modi, occorre precisare prima di tutto il messaggio che si intende veicolare. Poi, insieme, decideremo come meglio fare a portare il nostro messaggio al cuore dei cittadini. Inoltre, un buon progetto di comunicazione andrebbe accompagnato da esperti nella comunicazione in modo serio e professionale.

Il Partito socialista Ticino conta su un proprio programma modificato per l'ultima volta il 21 giugno 2015 e sulla carta dei valori del Partito socialista. Questi strumenti costituiscono il nostro fondamento culturale che non va modificato. Occorre però trovare un progetto di comunicazione capace di entrare nel cuore dei cittadini e fare breccia. I nostri fondamenti vanno trasmessi in modo semplice, schietto e diretto. Occorre basare la comunicazione su principi semplici recepiti come utili e indispensabili alle soluzioni di problemi reali e concreti. Faremo estrazione dal programma e dalla carta dei valori riproducendo modelli comunicativi sintetici e semplici, proiettati nella realtà e orientati alla costruzione di una società diversa, quella di qui a trent'anni, sociale, solidale e rispettosa delle risorse e dell'ambiente.

Serve maggiore identificazione della base nel progetto di comunicazione. Le varie realtà politiche locali e regionali vanno invitate a testimoniare le loro esperienze. "Confronti", o il nuovo modello di comunicazione che si vorrà adottare, deve dare spazio a persone competenti al di fuori dall'area del partito in qualità di ospiti; in questo modo si potrà diffondere il nostro messaggio politico ad un'utenza allargata.

Ritengo necessario incontrarsi con alcuni Partiti socialisti di realtà cantonali simili alla nostra.

## **POSSIBILI ALLEANZE E COLLABORAZIONI**

### **Alleanze politiche**

Le collaborazioni tra i partiti politici costituiscono spesso un atto di speculazione sprovvisto di un reale fondamento ideologico e di contenuto. La sinistra deve ricercare collaborazioni partitiche senza però perdere di vista i propri ideali: la capacità di riunire le differenti sensibilità sociali ed ambientaliste può di certo dare maggior peso all'azione politica del Partito Socialista Ticino. Definiremo dei possibili punti di incontro con le differenti realtà politiche cantonali dell'area progressista.

La recente esperienza del Partito socialista alle nazionali e alle cantonali ha dimostrato come sappiamo collaborare con diverse forze della sinistra; al nazionale sono però mancati i "Verdi del Ticino".

Sono socialista ed ecologista convinto. Oggi agire in modo ecologico è un dovere dettato dal senso di responsabilità. La terra è in pericolo. Per affrontare e risolvere i problemi ambientali l'ecologia è fondamentale.

Trovare un punto d'incontro con i Verdi e con l'insieme dei gruppi sensibili alla protezione dell'ambiente è indispensabile alla creazione di un convincente progetto politico progressista. Penso che progettare una società che rispetti l'ambiente sia capitale. L'ecologia sarà il motore di una nuova economia di mercato ed è anche un'opportunità di crescita che occorre cogliere.

L'alleanza tra il PS e i "Verdi del Ticino" va pertanto affrontata con largo anticipo.

### **Collaborazioni con società ed enti della società civile**

Ritengo necessario aprire il dialogo, gli scambi e la collaborazione con le varie società e gli enti della società civile vicini alla nostra realtà politica. In questo modo sarà possibile trovare diversi risvolti pratici e passare con facilità dal mondo delle idee a quello della pratica con atti costruttivi reali e tangibili.

### **L' OBIETTIVO POLITICO A CORTO TERMINE**

Discussi e rivisitati se necessario gli organi del Partito, rivisto lo statuto, confermati e trovati i membri, sia cantonali che regionali e locali, sistemata l'amministrazione, occorre rinvigorire i rapporti tra il vertice e la base del partito, semplificare gli organi di comunicazione.

### **Le donne**

È indispensabile mobilitare le donne. Auspico una presenza femminile massiccia in ragione almeno equivalente a quella degli uomini. Nelle liste elettorali le donne devono essere in numero uguale a quello degli uomini. L'obiettivo è quello di avere una rappresentazione femminile in parlamento in ragione della metà degli eletti. Occorre che il partito attui urgentemente misure concrete in modo da garantire le pari opportunità e la possibilità per le donne di accedere a tutti i livelli del Partito.

### **I giovani**

È indispensabile mobilitare i giovani. Come avviene a livello nazionale il Partito socialista Ticino deve intensificare una collaborazione costruttiva con la GISO (Gioventù socialista). Auspico una maggiore partecipazione giovanile. La loro attività va confermata in Comitato Cantonale, in direzione, negli organi del Partito, nelle liste elettorali e a fra 4 anni in Gran Consiglio. Non credo che per dare spazio ai giovani gli anziani oppure i militanti di lunga data debbano essere emarginati; dobbiamo loro il nostro rispetto e sostegno. Prima di comporre le liste elettorali la direzione dovrà discutere attentamente l'obiettivo del ringiovanimento generale del partito con le rispettive sezioni locali e con i comitati

regionali. Dovessero manifestarsi giovani motivati e capaci questi devono trovare spazio; sarà una delle mie priorità.

## **L' OBIETTIVO POLITICO A LUNGO TERMINE**

Struttureremo un messaggio politico chiaro e semplice fondato sulla carta dei valori, sul programma politico del partito, sull'analisi dei problemi del Ticino, sulla difesa e protezione dello Stato sociale così come scritto nella costituzione del nostro paese. I problemi principali da esaminare sono i seguenti:

- Qualità del lavoro, occupazione, salari dignitosi, protezione dei lavoratori, inserimento giovanile.
- Mobilità, traffico, inquinamento, caos urbano, speculazione edilizia e ghettizzazione sociale, protezione dell'ambiente.
- Sicurezza sociale, sostegno alle famiglie, agli anziani e ai giovani, alle fasce più deboli della società, socialità, sanità e scuola pubblica.

L'esame di questi problemi deve condurre alla definizione e alla costruzione di un progetto politico, di una visione per una società equilibrata, aperta, solidale, proiettata nel futuro, capace di dare sostegno e un aiuto concreto a chi è in difficoltà, restituire dignità al territorio ticinese, attuare una politica ferma e solidale verso le regioni periferiche e il territorio di montagna, nella logica di una società aperta e profondamente solidale, pronta a rispondere con fermezza alle problematiche che i rapporti generosi e aperti con l'Europa e il resto del mondo possono generare. (idea di salvaguardia)

La valutazione dei problemi e la loro identificazione come "problemi sociali importanti" non potrà limitarsi ad una nostra valutazione interna, sia essa della direzione, dei suoi consulenti, del Comitato Cantonale e delle commissioni o dei gruppi di lavoro, ma andrà approfondita con un'indagine sul territorio, a partire da una selezione di un numero rappresentativo di cittadini nelle differenti fasce di età, nelle professioni e di ogni estrazione politica. La raccolta e l'analisi dei dati porta a porta ci permetterà poi di selezionare e calibrare al meglio il messaggio politico. Questo sistema di sondaggio garantirà un contatto diretto e continuo del partito con i cittadini e le differenti realtà sociali.

## **IL MESSAGGIO POLITICO**

In genere l'azione politica sui temi deve ambire a realizzare tutte le idee percorribili, siano esse di piccola o di grande portata. Anche una piccola idea riveste un ruolo importante. La somma di tante piccole idee tradotte nella pratica quotidiano avranno quale risultato ultimo una grande trasformazione; così l'addizione di quelle piccole condurranno ad una grande idea. Allo stesso modo come in 30 anni, pezzo per pezzo, mattone su mattone, si è usato, sfruttato, usurpato e rovinato il paesaggio ticinese, oggi, pezzo per pezzo, concatenando tutta una serie di misure correttive sarà possibile convertire i difetti di questa società in un fenomeno positivo.

Serve modificare la cultura della società che si deve conformare al tempo e alle nuove necessità. Questa società moderna dei consumi deve imparare a gestire i propri problemi. Lo Stato deve informare la popolazione, chiedere maggior rispetto per il territorio e per l'umanità. In questo disegno il ruolo dello Stato di informatore ed educatore della società civile è fondamentale.

## Lavoro

Il Partito, sia a livello nazionale come cantonale, ripete da anni l'importanza di dare concretezza agli intendimenti costituzionali riferiti ad un salario dignitoso e alla parità di trattamento salariale tra una donna e un uomo che svolgono la medesima prestazione. La società che imprende liberamente non può ignorare questi fondamenti dello Stato e si deve attivare per correggere le ingiustizie sociali favorendo il rispetto della dignità degli individui.

Il dialogo con i sindacati è un elemento importante della politica del Partito socialista. Con i sindacati dobbiamo perseguire una collaborazione dinamica e produttiva nell'interesse di chi lavora. Il sindacato del personale dei trasporti SEV, ad esempio, ha dichiarato in un rapporto dello scorso 24 settembre 2015 che "l'analisi del voto al consiglio nazionale dimostra chiaramente come i partiti più vicini alla politica sindacale sono il Partito Socialista e i Verdi". I sindacati e il Partito socialista in questi ultimi anni hanno avuto alcuni punti di divergenza: penso ad esempio agli accordi di Schengen e alla libera circolazione delle persone. Sono divergenze su cui occorre lavorare per cercare un consenso nell'interesse delle persone che lavorano: difendere la dignità e l'integrità delle persone è un fine fondamentale del lavoro politico.

La recente Conferenza Cantonale di Savosa "Mercato del lavoro, libera circolazione, misure di accompagnamento" ha chiarito la posizione del Partito sulla libera circolazione. Queste indicazioni serviranno a tracciare la nuova linea politica che ha ribadito l'importanza di insistere sulla via bilaterale e sulle misure di accompagnamento.

La suddivisione del lavoro della direzione per singole competenze deve individuare una figura che insieme al presidente sia capace di dialogare con i sindacati e costruire insieme un'azione sul territorio decisa e ferma nell'interesse di chi lavora.

Fatto salvo il principio che parte dell'economia e dell'imprenditoria ticinese è in buona salute, attenta alle necessità dei lavori e capace di garantire salari dignitosi, occorre considerare realtà che sono di altra natura e non rispettano la dignità delle persone che lavorano. Secondo l'ufficio di statistica cantonale i salari lordi medi mensili 2014, a tempo pieno, esaminati nel primo decile (P 10) corrispondevano a valori pari a circa 3'400.— franchi; questi dati preoccupano.

La società globalizzata che imprende è sempre più flessibile, dinamica e produttiva ma al contempo slegata dalle realtà territoriali e dagli interessi dei suoi dipendenti. Non sussiste un legame forte con il cantone, non vi è senso di appartenenza, di responsabilità verso la società civile ed il patrimonio ambientale, si pone l'accento sui propri interessi economici minimizzando costi e massimizzando utili. Ogni avvisaglia di possibile incertezza dei mercati è strumentalizzata e convertita a proprio beneficio: penso ad esempio alla reazione dell'economia dopo la decisione della Banca Nazionale di abbandonare la politica monetaria di sostegno ad un cambio fisso CHF / Euro. Subito sono emerse le minacce di possibili delocalizzazioni di mercato e richieste di maggiore sacrificio ai lavoratori; in seguito gli analisti economici hanno confermato che in controtendenza a quanto enunciato in prima battuta, l'economia nazionale era riuscita ciò malgrado a contenere i contraccolpi.

In questa realtà economica, oltre ad un rapporto dinamico e costruttivo con i sindacati, il Partito deve incontrare chi lavora e, se necessario, manifestare fianco a fianco con operai

e salariati. Serve capacità di lotta e mobilitazione popolare. Serve avvicinarsi alle persone che soffrono e dare loro un sostegno non solo tecnico e politico ma morale. Inoltre questo avvicinamento permetterà di capire le situazioni favorendo la nostra azione politica.

Il Partito deve adoperarsi per scongiurare l'exasperazione e l'indurimento di rapporti tra i più deboli: i frontalieri sono vittime di un sistema economico che approfitta di loro. Chi lavora deve essere solidale con chi lavora, indipendentemente dal permesso e dalla sua nazionalità. Chi lavora deve lottare fianco a fianco in difesa dei propri diritti. L'espressione relativa al "furto di lavoro" dei frontalieri sui residenti ticinesi non è pertinente. Questo discorso dominante inasprisce i rapporti tra i lavoratori e favorisce unicamente i datori di lavoro. Occorre richiedere salari dignitosi per tutti e contratti collettivi di lavoro.

Il partito deve favorire l'intervento dello Stato a salvaguardia del cittadino e del territorio come valore collettivo che non può più essere subordinato agli interessi economici. Importano in primo luogo la qualità di vita dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio ticinese che va riqualificato affinché torni a pieno titolo ad essere un bene attrattivo e fruibile sia in termini di residenziali, sia in termini di elemento fondamentale per lo sviluppo del turismo.

### **Ambiente, mobilità, territorio**

La società dei consumi ci pone costantemente di fronte a problemi di uso delle risorse naturali che spesso incidono negativamente con la qualità dell'ambiente, rovinano il paesaggio, non garantiscono una buona qualità di vita ai cittadini.

Siamo confrontati con una destabilizzazione climatica mondiale che produce in certe località l'aumento della desertificazione oppure con innalzamento del livello dei mari e la perdita di intere aree fuori terra fruibili. Questi fattori spingono intere popolazioni in cerca di altre terre dove condurre le loro esistenze.

I problemi più frequenti da noi sono l'inquinamento atmosferico, quello fonico, il caos urbano, il congestionamento del traffico, il surriscaldamento climatico che anche da noi ha ormai modificato il clima.

La società moderna dei consumi conosce poi il problema generato da un uso spropositato del territorio e dall'esercizio di una speculazione edilizia esasperante. La popolazione mondiale è in costante crescita e le edificazioni si susseguono.

In Svizzera e in particolare nel nostro "bel paese" ticinese a distanza di 30-40 anni dall'applicazione dei piani regolatori constatiamo spesso come gli intendimenti pianificatori non hanno prodotto l'effetto promesso. Fatta eccezione per qualche revisione fortunata di alcuni comuni e per i nuclei storici che in trent'anni sono stati fortunatamente salvati e riattati secondo le attuali esigenze, altre zone come quelle residenziali periferiche, quelle a carattere artigianale e industriale snaturano e devastano la bellezza del paesaggio. In questi casi si può affermare che la volontà dello stato di legiferare e controllare l'edilizia privata ha fallito. Gli stessi paesaggi residenziali composti da case uni o bi familiari ad uno oppure due piani, con giardino privato, ciascuno con una propria recinzione, nel complesso ci danno un quadro di scarsissima qualità dove gli interessi dei privati, sempre, prevaricano su quelli collettivi e pubblici. In questo quadro lo Stato per trent'anni si è limitato a portare strade asfaltate, luce, acqua e fognatura, senza il benché

minimo sforzo pubblico di qualità: non una piazza, una fontana, un parco naturale fruibile ai residenti. Questa è oggi la nostra triste periferia urbana di una città Ticino di periferia più o meno diffusa.

A ridosso dei poli (Mendrisiotto, Locarnese, Luganese, Bellinzonese) la situazione è diversa. Fatti salvi i nuclei storici, spesso si sono edificate le costruzioni migliori ad uso esclusivo delle società ricche e benestanti. Queste residenze esclusive dai prezzi esorbitanti sono inaccessibili al cittadino medio residente; spesso sono addirittura esclusivamente destinate a stranieri dalle smisurate disponibilità finanziarie. Questi casi dimostrano l'opinione della società a proposito degli stranieri in un rapporto inversamente proporzionale alle loro disponibilità finanziarie: più uno straniero è ricco e meno vengono emessi a suo riguardo giudizi negativi.

Spesso si convertono alberghi in case d'appartamento di lusso. Così il turismo necessario al funzionamento dell'economia regionale inevitabilmente frena. Si è costretti a puntare su un turismo nuovo, interessante da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo: quello di passaggio. Questo fattore è però limitativo.

Nelle zone artigianali, commerciali e industriali, si sono permesse edificazioni di ogni tipo. Oggi queste realtà costruttive, nella loro addizione, col tempo hanno prodotto un degrado del paesaggio immenso. Oltre al degrado del paesaggistico preoccupa che il territorio ticinese, a causa della sua morfologia, non offre spazi sconfinati ma contenuti e limitati dalla montagna. Questo dato di fatto porta allo scontro e al confronto diretto fra funzioni di vario genere. Capita così che lo spazio adibito all'abitare si confronti direttamente con quello dove vige il lavoro, senza che vi siano né una particolare mediazione e senza che vi sia un sufficiente distacco.

La tassa di collegamento rappresenta una misura per arginare e contenere ad esempio l'azione nefasta del traffico e dei grandi generatori di traffico sul territorio. Se questa è una misura necessaria nel corto termine non sarà comunque sufficiente ad arginare il problema; le misure da intraprendere sono sicuramente altre e maggiormente incisive.

Serve un cambiamento sociale radicale dove gli interessi della collettività e del pubblico siano sempre superiori a quelli dei privati, siano essi economici, commerciali o semplicemente a carattere residenziale. Serve attuare un blocco edilizio obbligando chi imprende a usare i capannoni vuoti disponibili. Dobbiamo batterci affinché nei piani regolatori di zona possiamo contare su aree di compensazione ecologica fruibile alle persone. Penso che i nuovi quartieri residenziali ed industriali debbano potersi inscrivere in un quadro legislativo dove prima di costruire le singole unità abitative e produttive bisogna saper generare un substrato naturale, un nuovo paesaggio naturale di biodiversità. Su questa base poi il privato aggiungerà civilmente secondo progetto e concetto i suoi contenuti che non saranno lasciate alla libera iniziativa e creatività ma andranno ricondotte agli intendimenti originali: il rispetto dell'ambiente e la promozione di territori naturali fruibili alla gente. Queste nuove leggi dovranno permettere pezzo per pezzo un lento ma inesorabile recupero del paesaggio originale ticinese.

Il paesaggio è un bene collettivo che non può essere venduto e violato. Allo stesso modo come nel passato si è protetto il paesaggio storico come i nuclei nelle città, oggi occorre fare la stessa cosa con tutto il paesaggio che deve tornare agli antichi splendori ed essere fruibile sia alla popolazione ticinese come ai turisti.

In questo lavoro il Partito dovrà farsi assistere da pianificatori qualificati, architetti, giuristi, e intellettuali di spessore.

Sulla mobilità ritengo doveroso insistere sul passaggio del sistema a mobilità veloce in uno a mobilità lenta. Inoltre bisogna promuovere i trasporti pubblici e il trasferimento dei trasporti dalla strada alla ferrovia. In questa logica di rispetto ambientale e degli spazi naturali dell'uomo si inserisce il nostro NO chiaro al raddoppio del Gottardo. La sicurezza dell'intero paese ticinese deve avere maggior peso rispetto a quella di un tratto di autostrada.

### **Sanità pubblica, socialità e Stato sociale**

Le preannunciate misure di contenimento della spesa pubblica del Consiglio di Stato ci obbligheranno ad un attento e duro lavoro in difesa di uno Stato forte, capace di fare il bene della collettività.

La politica liberale e di destra in Svizzera e in Ticino chiede pezzo dopo pezzo lo smantellamento dello Stato e di sue componenti per noi socialisti irrinunciabili. Lo Stato sociale e la giustizia sociale e del resto per noi una componente fondamentale della libertà; infatti in una società democratica moderna non esiste libertà senza giustizia sociale. Questi principi acquisiti e iscritti nella costituzione del nostro Paese costituiscono il fondamento della Svizzera. Questa è la vera cultura politica del nostro paese.

In queste logiche inter partitiche del meno Stato si iscrive ad esempio la nostra azione politica riferita agli ospedali pubblici: la modifica della Legge sull'ente ospedaliero Cantonale del 19 dicembre 2000, modificata il 18 dicembre 2015, va pertanto sottomessa a referendum popolare e respinta.

L'idea di privatizzazione alcune infrastrutture ospedaliere cantonali è sbagliata e contravviene all'idea stessa di uno Stato forte, autonomo, capace di agire nell'interesse dei suoi cittadini. Il fatto che il PLR di fatto insieme alla Lega-UDC e PPD hanno sostenuto questo smantellamento dei beni dello Stato lascia intendere quanto poco interesse pubblico stia alla base della loro azione pubblica. I liberali dal canto loro hanno dato prova ancora una volta di quanto la R fosse moscia e inconsistente.

Bisogna che il partito possa perseguire liberamente la sua linea politica. È necessario aprirsi ad un dialogo ed alla collaborazione con le altre realtà politiche finalizzate all'ottenimento degli obiettivi. Collaboreremo con tutti coloro che sostengono progetti a vantaggio di tutta la popolazione e non di pochi privilegiati, senza perdere la nostra posizione di una forza politica posizionata a sinistra.

### **Obiettivo elettorale 2019 alle Cantonali**

Il partito si deve affrancare alla società civile, a tutte quelle persone che ne hanno un reale bisogno, alle fasce della popolazione maggiormente fragili e in difficoltà.

Lo stato politico attuale sia in Svizzera come in Europa pone la sinistra in aperta difficoltà. I temi dell'integrazione, dell'aiuto umanitario, dall'apertura al mondo così come negli intendimenti costituzionali e nei nostri programmi, sono facile preda della destra populista. Il Ticino, confrontato con una realtà di confine di aperta concorrenza, con 62'000 frontalieri

al servizio del Ticino che alimentano il traffico e favoriscono il dumping salariale in vari settori di mercato, sulla pressione di un incremento dei richiedenti l'asilo, pone la destra nella condizione migliore per recitare i propri slogan, alimentare odio e paura, catturare il malcontento popolare e un facile consenso.

In queste condizioni esterne a noi avverse, alle prossime elezioni cantonali e federali, la riorganizzazione del partito e una rinnovata comunicazione, messaggi politici chiari, la presenza di più donne e più giovani, non basteranno nell'immediato per conferire risultati sorprendentemente positivi. Sarà comunque l'occasione per dare al Partito una sua precisa collocazione, conferirgli le strutture e il miglior stato di forma per restare in corsa e battersi nel migliore dei modi nel lungo termine.

L'obiettivo alle cantonali è quello di arrestare l'emorragia di voti, confermare il consigliere di Stato e il numero di eletti in Gran Consiglio con una maggiore presenza femminile e giovanile. Alle elezioni federali, consolidata l'area progressista, dobbiamo ambire al secondo seggio al Consiglio nazionale.